



SUL POSTO I CARABINIERI E L'AMBULANZA. IL GIOVANE TENUTO IN OSSERVAZIONE IN OSPEDALE

RAPTUS DI FOLLIA

All'origine del raid forse delle avance mosse a una ragazza: l'autore del gesto ha dei precedenti

Preso a mazzate per la fidanzatina

► Incontro chiarificatore tra minorenni, forse per questioni sentimentali, finito con un 17enne colpito alla testa da un 15enne ► L'autore dell'aggressione è già conosciuto dalle forze dell'ordine: per colpire ha usato una mazza da baseball

MIRANO

Ballò, incontro chiarificatore tra minorenni finisce in rissa: un 17enne colpito alla testa con una mazza da baseball viene soccorso mentre vaga per strada tentando di sfuggire all'aggressione. Si erano dati appuntamento nella zona vicino alla scuola elementare Manzoni di Ballò, forse per un chiarimento, forse per un confronto legato a motivi "amorosi". Ma l'incontro tra due adolescenti, uno di 17 anni e l'altro di 15, è degenerato in violenza. Secondo le prime ricostruzioni, il più giovane, convinto che il suo rivale avesse mosso delle avance alla sua fidanzata, si sarebbe recato all'appuntamento con una mazza da baseball e avrebbe colpito alla testa l'altro ragazzo, lasciandolo ferito e costringendolo alla fuga. L'episodio è avvenuto lunedì sera, intorno alle 23.30 nel centro di Ballò, frazione di Mirano.



LA RISSA L'episodio ieri sera vicino alla scuola elementare di Ballò: il 15enne si è presentato con una mazza da baseball

IL TESTIMONE

A dare l'allarme è stato un testimone, che ha raccontato la scena con viva preoccupazione: «Ho visto questo ragazzo che vagava con la faccia piena di sangue - spiega - sembrava spaesato e parlava a fatica. Mi sono preoccupato vedendo la sua giovane età e vedendo che aveva delle ferite al viso e avvicinandomi mi sono fermato per chiedergli se stesse bene e mi ha detto di essere stato aggredito con una mazza». L'uomo ha poi deciso di accompagnare a casa il diciassettenne, dove insieme alla madre hanno subito chiamato i carabinieri.

Sul posto sono arrivati militari e ambulanza: il ragazzo è stato caricato sul mezzo di soccorso insieme alla madre e trasportato al pronto soccorso di Mirano. I medici, viste le condizioni e le contusioni multiple al volto, hanno deciso di trattenerlo in osservazione per tutta la notte. Oltre alla ferita alla testa, il 17enne ha riportato diverse lesioni ed escoriazioni agli arti inferiori, probabilmente durante il tentativo di fuga dopo il colpo ricevuto. È stato dimesso dall'ospedale ieri con sette giorni di prognosi e una diagnosi di trauma cranico lieve. Il 15enne auto-

re della presunta aggressione sarebbe già noto alle forze dell'ordine e avrebbe diverse denunce pendenti. Resta da chiarire il motivo esatto dell'incontro: le prime ipotesi parlano di una lite maturata in ambito sentimentale ma ancora non ci si capisce cosa sia accaduto. «Quando ho visto il ragazzo tutto insanguinato mi sono spaventato - aggiunge il testimone - ho capito subito che era successo qualcosa di grave. Continuava a ripetere 'quello aveva una mazza, mi ha colpito con una mazza'. La madre del diciassettenne ha poi parlato del quindicenne come un ragazzo con problemi, che pare non sia nuovo ad episodi di violenza e rissa. Un ragazzo problematico. Questo episodio riporta certamente l'attenzione sui fenomeni di violenza tra giovanissimi, sempre più frequenti anche in contesti di provincia.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN RESIDENTE HA ASSISTITO ALLA SCENA: «HO VISTO QUESTO RAGAZZO PIENO DI SANGUE, PARLAVA A FATICA»

«HO CAPITO CHE ERA SUCCESSO QUALCOSA DI GRAVE, RIPETEVA 'AVEVA UNA MAZZA, MI HA COLPITO', MI SONO SPAVENTATO»

Una preghiera prima dell'autopsia a Sayed

SANTA MARIA DI SALA

Una preghiera sui corpi delle vittime, prima di eseguire le autopsie. Era il desiderio dei familiari di Ziad Saad Abdou Mustafa e Sayed Abdelwahab Mahmoud, che avrebbero voluto recitare le loro preghiere di persona, come prevede la religione musulmana. Troppo pericoloso, però, per le possibili esposizioni tossiche, legate proprio alle modalità della morte dei due egiziani, rimasti uccisi mentre svuotavano la fossa biologica di una villa di via Desman a Veternigo, ha deciso il medico legale Giorgia Franchetti, incaricata dalla Procura di eseguire l'esame. Dolore che si aggiunge al dolore per queste famiglie tanto

provate. Una preghiera è stata comunque recitata dal medico legale di fiducia dei familiari delle vittime, il dottor Rafi El Mazloum, musulmano, che ha partecipato all'autopsia con tutte le protezioni del caso.

Gli accertamenti sono cominciati ieri mattina, con l'esame sul corpo di Sayed, il 39enne. Oggi continueranno con quelli di Ziad, il 21enne. Accertamenti che dovranno ricostruire l'esatta causa delle morti. In particolare se i due uomini sono stati soffocati dai gas di cui era saturata la vasca, oppure per annegamento, magari dopo essere stati storditi dai veleni. Ma il vero centro dell'indagine sarà accertare chi ha chiesto ai due egiziani di scendere all'interno della fossa biologica. Il sostituto pro-

curatore, Giovanni Gasparini, che coordina le indagini, ha iscritto nel registro degli indagati, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, il titolare della ditta Paolo traslochi e trasporti, Paun Voinea, 58enne di origini romene, residente a Rivale di Pianiga, e il presidente della cooperativa Cssa di Spinea, Andrea Pivetta, 53enne di Marghera. Ziad e Sayed, entrambi ri-

**INDAGINI SULLA MORTE
DEI DUE EGIZIANI
RIMASTI UCCISI
NELLA FOSSA BIOLOGICA
DI UNA VILLA
DI VETERNIGO**



UNA DELLE VITTIME
Sayed Abdelwahab Mahmoud

chiedenti protezione internazionale, erano ospiti della cooperativa "Un mondo di gioia" di Mirano, da dove potevano uscire, con la possibilità di lavorare. La mattina dello scorso 4 agosto erano arrivati nella villa di via Desman, assieme a Voinea che, per conto della cooperativa Cssa (ex proprietaria dell'immobile), si stava occupando delle operazioni di sgombero e pulizia pretese dalla nuova proprietà, subentrata ad aprile. I due si erano recati a Veternigo, sempre con il titolare della Paolo traslochi, anche nei giorni precedenti, pur non avendo alcun contratto di lavoro. Un lavoro in nero, insomma, come appurato dagli inquirenti.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio parla a pubblico, squadra, staff e società a margine della presentazione

Miranese: «Giochiamo per vincere»

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Nella splendida location di Villa Giustiniana alla presenza di numerosi tifosi e del sindaco Tiziano Baggio, si è svolta la presentazione ufficiale della nuova rosa della Miranese, la compagine bianconera nell'ultima stagione è arrivata terza nel suo girone e poi ha visto sfuggire la possibilità di proseguire la corsa nei play-off con un gol subito beffardamente al 95'. La squadra è stata ora rimodellata grazie al lavoro della società e lo staff tecnico, riconfermato, avrà a disposizione un organico all'altezza per lottare per un traguardo che il blasono della

società meriterebbe. E novità importantissima, la prossima stagione, quantomeno da ottobre, la squadra potrà finalmente rigiocare allo stadio di Mirano per il quale è stato fatto un restyling importante che passa dal terreno di gioco alla tribuna e naturalmente agli spogliatoi, così da regalare ai tifosi l'opportunità di assistere alle gare dei propri giocatori in una struttura all'altezza della tradizione miranese. «Abbiamo costruito una squadra importante - ha sottolineato l'allenatore Marco Zanone - Le basi sono buone anche se poi sarà il campo che dirà il valore della squadra. Noi giocheremo sempre per vincere, indipendentemente

dall'avversario che si dovrà affrontare». Da parte sua il direttore sportivo Davide Pistone ha aggiunto. «Speravamo di confermare gran parte dei giocatori della scorsa stagione, invece le dinamiche del mercato ci hanno portato a cambiare l'80% della rosa dell'anno scorso. Ripartiamo con l'obiettivo di fare meglio dell'anno scorso anche se migliorare il terzo posto non sarà facile. Sarà importante capire anche il girone in cui saremmo collocati».

LA ROSA

I portieri: Matteo Bortoletto, Riccardo Falcier.
I difensori Gian Giacomo Sabbadin, Dario Marchiori, Pietro Ballarin, Jacopo

Casagrande, Federico Codato, Matteo Longo, Lorenzo Barato, Alberto Vallotto e Alex Pasqualini.
I centrocampisti: Eric Battilana, Kujtim Hoti, Matteo Paccagnella, Romeo Canaj, Andrea Giordano Bruno, Davide Dei Poli, Fabio Dalla Libera, Marco Badalin, Rocco Serena, Andrea Bianco.
Gli attaccanti: Nicolò Doria, Elia Donè, Nicola Cosentino, Davide Marchiori, Riccardo Borgacci, Raul Dogà.
L'allenatore Marco Zanone sarà coadiuvato dal vice Massimo Pinton, dal preparatore dei portieri Denis Rebeschin e dal responsabile tecnico Giuseppe Fumarola.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Sabato l'ultimo saluto al bomber Molin Morto in un incidente

SANTA MARIA DI SALA

Ci saranno decine e decine di ex calciatori ai funerali di Andrea Molin, il 63enne conosciuto da tutti con il soprannome di "Bomber", morto a causa di un incidente una decina di giorni fa lungo la regionale 505 Noalesse. Funerali che sono stati fissati per sabato 16 agosto alle 9.30, nella chiesa di San Teonisto e Agostino a Marano di Mira, paese di cui era originario. L'uomo, operaio nell'azienda di edilizia Pugin di Campodarsego, aveva calcato i campi da calcio con buon successo a livello locale. Giocava nel ruolo di attaccante e aveva passato 30 anni della sua vita a segnare gol nei campi del Miranese e del Padovano, vincendo campionati fino ad arrivare in serie D.

Aveva preso anche il patentino per allenare, seguendo le squadre di terza categoria. Molin stava tornando



Andrea Molin

a casa con la sua motocicletta una Yamaha quando si è scontrato con l'auto una Citroen. Nonostante i soccorsi, è morto lungo il tragitto verso l'ospedale. Intanto, in questi giorni sono stati centinaia i messaggi di cordoglio arrivati alla famiglia. Lascia i figli Mattia e Nicola, la moglie Sonia e la nipote Gioia. Dopo l'ultimo saluto sarà sepolto nel cimitero di Ballò di Mirano. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI SANTA MARIA DI SALA

Operai morti sul lavoro, una preghiera prima dell'autopsia a "rischio veleni"

La famiglia aveva chiesto un momento di raccoglimento prima dell'esame, ma non è stato possibile. Alla fine è stato il medico legale, musulmano, a recitare un'invocazione per i due giovani immigrati

Roberta De Rossi / S.M. DI SALA

Sono ore di attesa, per conoscere gli esiti delle autopsie "blindate" eseguite sui corpi dei due operai egiziani, rifugiati in Italia cercando un futuro migliore e che, invece, hanno trovato la morte respirando i miasmi velenosi nei pozzi fognari che avrebbero dovuto ripulire. Lavorando in nero, come ha appurato sinora la Procura.

Autopsie eseguite con il massimo dell'attenzione e precauzioni, tanto che i medici legali hanno dovuto operare bardati in tute anti-contaminazione e indossando maschere protettive, proprio perché i due uomini - prima di morire - potrebbero aver ingerito sostanze ancora velenose: la dottoressa Giorgia Franchetti, nominata dal pubblico ministero Giovanni Gasparini ha così eseguito l'autopsia, alla presenza del collega medico legale Rafi El Mazloun, nominato dall'avvocata Marzia Miozzo,

legale delle famiglie.

Ieri si è svolta l'autopsia sul corpo del 39enne Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud, oggi quella del 21enne Ziad Saed Abdou Mustava, che su quella vasca velenosa si è sporto quando si è accorto che l'amico stava male.

C'è stato un momento molto intimo, molto particolare, prima di dare il via alla ricerca scientifica: i familiari di Sayed avevano chiesto di poter recitare una preghiera prima dell'inizio dell'esame autoptico, ma proprio il rischio che i corpi siano velenosi, lo ha impedito. Così è stato lo stesso medico legale Rafi El Mazloun - musulmano a sua volta - a recitarla.

L'autopsia è un atto dovuto e dovrà chiarire se i due uomini siano morti avvelenati dai miasmi fognari o annegati: ai fini dell'indagine aperta per omicidio colposo, in realtà, non cambia l'esito, ma serve a completare il quadro.

Non hanno nominato pro-



Sayed Abdelwahab Mahmoud



Ziad Saed Abdou Mustava

pri consulenti gli avvocati dei due indagati: il titolare della ditta Paolo Traslochi e Traspunti, Paun Voinea (difeso dall'avvocato Matteo Garbisi), di origini rumene; e Andrea Pivetta, al vertice della cooperativa sociale servizi associati (Cssa) proprietaria dell'immobile in via Desman, che aveva venduto a una si-

gnora moldava, che aveva imposto il vincolo di consegnare la grande villa con parco liberata dai mobili e, soprattutto, ripulita proprio dai residui fognari. A difendere Pivetta l'avvocato Francesco Schioppa.

L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo plurimo, aggravato dalla violazione delle norme sul lavoro, dal

momento che secondo la Procura i due operai erano impegnati da giorni nelle attività di sgombero, senza contratto, pur in possesso del permesso di lavoro in quanto rifugiati. Al momento l'iscrizione al registro degli indagati è un atto dovuto, in attesa che le indagini chiariscano chi ha contattato per il lavoro i due compagni egiziani, che erano ospiti della coop Un Mondo di Gioia, che per due anni aveva affittato la villa per farne un centro per rifugiati, prima di trasferirsi a Mirano.

Intanto, le famiglie attendono con ansia il nulla osta al rimpatrio delle salme, per poter fare il funerale: il consolato egiziano si sta molto adoperando. Anche grazie all'intervento di Sameh Salama (che è anche consulente tecnico del Tribunale di Venezia) che si è attivato privatamente per aiutarle, organizzando il volo da Milano verso l'Egitto, dove la tragedia ha avuto molto risalto sulla stampa. —

LA SOLIDARIETÀ TRA MIRANO E SANTA MARIA DI SALA

Migliaia di euro raccolti dai Comuni La solidarietà si allarga alle parrocchie

SANTA MARIA DI SALA

Parrocchie, associazioni, semplici cittadini, un intero mondo del volontariato si sta mobilitando a Santa Maria di Sala e Mirano per dare un aiuto concreto alle famiglie di Abdou Mustafa Ziad Saad, 21 anni e Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed, 39, i due lavoratori egiziani che hanno tragicamente perso la vita nei giorni scorsi, asfissati dai gas in una fossa biologica a Veternigo. La raccolta di fondi, fa sapere il sindaco di Santa Maria

di Sala Alessandro Arpi, che ha già raccolto diverse migliaia di euro di donazioni da privati cittadini, continuerà fino a settembre. Spiega: «In questo momento la nostra intenzione è di allargare la rete, a favore di una iniziativa che vuol essere una risposta concreta ai bisogni di queste due famiglie che certamente dopo la morte terribile dei loro cari avranno ulteriori difficoltà economiche. Per questo nei prossimi giorni contatterò tutte le parrocchie e le associazioni del territorio coinvolgendo

di fatto migliaia di persone».

I due giovani sono stati ricordati nei giorni scorsi anche alla sagra paesana.

L'iniziativa è stata organizzata dai Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala insieme all'associazione Echi Aps che la coordinerà. Le famiglie di Abdou Mustafa Ziad Saad e di Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed in questi giorni sono state contattate, con loro si è stabilito un contatto grazie a delle comunità islamiche. Il sindaco di Mirano Baggio ha anche invitato nei gior-

ni scorsi a fare attenzione a chi si spaccia per referenti di queste comunità. L'unico referente autorizzato a gestire i contatti è la legale incaricata e cioè l'avvocato Marzia Miozzo del foro di Venezia. Il conto corrente dedicato, aperto esclusivamente per questa causa, è: IBAN: IT40 X050 1812 0000 0002 0000 398 Banca Etica - Filiale di Treviso Beneficiario: ECHI APS. Causale: in memoria di Sayed e Ziad.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

Giovane alpinista ferita nella zona di Primiero

Una cordata di alpinisti veneti è stata soccorsa ieri sullo spigolo Delvecchio al Campanile Pradidali nelle Pale di San Martino (Primiero). La cordata si trovava al primo tiro di corda quando il primo di cordata, un uomo di 39 anni di Schio (Vicenza), è caduto riportando un trauma all'arto inferiore. La compagna, 39enne di Mirano, è stata colpita da un sasso riportando una leggera ferita alla gamba. Immediati i soccorsi del Soccorso alpino di Fiera di Primiero.

MIRANO

Centro civico anti-afa Gli orari di apertura

MIRANO

Il Centro Civico "Masenello" di via Paganini nel quartiere Aldo Moro che, con il vicino Parco Rabin, costituisce un complesso che il Comune di Mirano ha individuato come "Rifugio climatico", sarà aperto per tutto agosto con ingresso libero. Per fronteggiare l'afa di questi giorni.

«Il complesso offre», spiega il Comune, «in questo periodo, riparo dal caldo torri-

do grazie all'interno confortevole e all'ampio spazio verde esterno, che riduce l'effetto isola di calore».

Le aperture: oggi, 13 agosto, apertura dalle 10-12 e 15-17, il 14 dalle 10-12 e 15-17, il 18 dalle 10 alle 12, il 20 agosto dalle 9.30 alle 11.30. Il 21 agosto dalle 17 alle 19. Il 25 agosto ore 10-12. Il 26 agosto ore 16-18 e infine mercoledì 27 agosto dalle 9.30 alle 11.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALLÒ DI MIRANO

Rissa tra ragazzi al bar Diciassettenne ferito

Alessandro Abbadir / MIRANO

Zuffa fra ragazzi a Ballò di Mirano e un diciassettenne finisce all'ospedale per le ferite riportate nello scontro.

Il fatto è successo lunedì sera, verso le 23, poco distante dalle scuole elementari Mazzini della frazione a ridosso di un'area e una panchina in cui sono soliti trovarsi d'estate i ragazzi e le ragazze del paese.

Improvvisamente i due minorenni hanno cominciato a discutere animatamente per uno sguardo e degli apprezzamenti non graditi nei confronti di una ragazza. L'alterco, dalle parole e dalle urla, è passato ai fatti e in poco tempo uno dei due ragazzi ha tirato fuori, secondo le testimonianze dei presenti, una mazza o un bastone e ha cominciato a colpire l'altro giovane.

Fra i ragazzi presenti è scoppiato il parapiglia. «Verso le 23 - spiega un residente che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri - ho sentito un gran trambusto dei ragazzi che urlavano e scappavano in tutte le direzioni. Ho visto un ragazzo insanguinato a terra. Ho chiamato immediatamente le forze dell'ordine perché mi è stato detto che un minore era stato picchiato con una mazza da un altro giovane. A quel punto ho subito chiamato sia i carabinieri che l'ambu-

lanza visto che il ragazzo sanguinava sia dalle braccia che da altre parti del corpo».

Al ragazzo aggredito, un 17 enne, mancava alla fine il cellulare che i carabinieri però ritengono non sia stato rubato ma sottratto in ragione dell'azione che ha portato alla rissa, cioè le attenzioni non gradite nei confronti di una ragazza.

L'ambulanza arrivata in pochi minuti dall'ospedale di Mirano ha portato via il giovane ferito per le cure. Mentre i carabinieri, arriva-

L'aggressore che si è dileguato è stato poi identificato dai carabinieri di Mirano

ti sul posto, non hanno trovato l'aggressore, che si era allontanato ma che è stato comunque identificato.

Sulla vicenda procederà la Procura dei Minori che condurrà le indagini. Intanto arriva una presa di posizione sull'accaduto del consigliere comunale di Forza Italia di Mirano Alberto Scantamburlo.

«Di fronte a fatti del genere - dice - è importante aumentare il numero di vigili urbani e carabinieri presenti sul territorio. Così non si può andare avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA